

■ **SABATO TV** / Bonolis & Laurenti nel varietà anti-Lotteria

«Italiani!», strana gente

di **Beatrice Bertuccioli**

ROMA — L'aveva prima proposto in Rai, quando, la scorsa primavera, si parlava di un suo possibile passaggio all'azienda radiotelevisiva pubblica. «Ma in quel periodo in Rai erano attenti a quello che sarebbe successo a livello politico, non a livello di palinsesti», ricorda Paolo Bonolis. Così è rimasto a Mediaset ed essendo specializzato, come spiega lui stesso, «in riciclaggio di idee sporche», quel programma lo ha proposto a Canale 5, che gli ha detto di sì. Sabato prossimo prende il via "Italiani", che sostituisce "Ciao Darwin" nello scontro con la trasmissione di Raiuno abbinata alla Lotteria Italia e che quest'anno sarà "Torno sabato - La Lotteria Italia", con Giorgio Panariello, in onda da sabato 29 settembre (la prima puntata da Montecatini). Accanto a Bonolis sarà anche in questa occasione l'ormai inseparabile Luca Laurenti. E Bonolis non si lascia sfuggire l'occasione per una frecciatina: «Non so se è casuale che il programma di Panariello sia itinerante. Certo in Rai sapevano che il mio, in parte, lo è».

Bellezze alla corte di Paolo

"Italiani" è un varietà e non mancheranno, quindi, come di consueto, intermezzi comici, giochi con il pubblico da casa con relativa di-

stribuzione di milioni e parata di belle donne. Presenze femminili fisse, cinque modelle di varia nazionalità «non solo belle, ma con molte frecce nella loro faretra», come assicura Bonolis: Ivana Stankovic (di Belgrado), Debbie Castaneda Rodriguez (colombiana), Gianna Albertoni (brasiliiana), Jennifer Driver (americana) e Moran Atias (israeliana). Ma al

centro della trasmissione saranno soprattutto, come ricorda il titolo, gli "Italiani", che intervengono sia dallo studio di Roma, quattro a puntata, sia dalle varie piazze collegate (le prime tre saranno a Teano, Riccione e Subiaco), a raccontare le loro storie, a esprimere le proprie proteste, a fare le proprie rivendicazioni più o meno sensate o strampalate.

Varia umanità

Sfilerà un campionario di varia umanità tendente piuttosto al bislacco, viene da ritenere ascoltando i primi esempi fatti da Bonolis: «C'è un signore che si crede Dio e vuole i diritti dal Vaticano; un altro che dice di sapere come sanare il bilancio dello Stato, un altro che vuole protestare contro la Rai». Per i quattro presenti in studio è prevista una selezione, ma per quelli che intervengono dalle piazze c'è il rischio che parlino a ruota libera. «In effetti l'im-

prevedibilità è il principale ingrediente del programma — afferma Bonolis — e anche quello che lo rende più interessante. Noi stessi, io e Luca, non sappiamo chi ci troveremo davanti e cosa ci dirà».

Senza Teo

Avrebbe dovuto fare parte del cast di "Italiani" anche Teo Teocoli. «Ma Teo giunse, vide, si sentì non pronto per l'occasione e tornò a casa», liquida a modo suo la questione Bonolis. Che però, poi, sollecitato, spiega ancora che «Teocoli avrebbe dovuto raccontare gli italiani attraverso i suoi personaggi e i suoi travestimenti, e gli era stato messo a disposizione tutto quello che gli poteva occorrere per farlo ma non si sentiva pronto per questa avventura». E a chi gli dice che forse non lo avevano fatto sentire a proprio agio, replica secco: «Bisogna vedere quali disagi uno si porta dietro».

Oltre che autore e conduttore, Bonolis è anche produttore di "Italiani": con questo programma esordisce, infatti, "La Finale 7", società di produzione di Sonia Bergamelli, Lucio Presti e, appunto, Paolo Bonolis, che coproduce la trasmissione insieme a Mediaset. E "Italiani" segna un altro esordio: quello di Mario Maffucci che, dopo tanta Rai e tanti festival di Sanremo, passa sotto altre insegne, per ora quelle della "Finale 7".